

Atto Camera

Interpellanza urgente 2-01815

presentato da

FOSSATI Filippo

testo presentato

Venerdì 26 maggio 2017

modificato

Lunedì 29 maggio 2017, seduta n. 805

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per sapere – premesso che:

si è tenuto a Ginevra il gruppo di lavoro dell'Onu incaricato di coordinare il percorso verso un Trattato di messa al bando degli ordigni nucleari ha diffuso a bozza base di lavoro;

il testo si fonda sul diritto umanitario internazionale e riprende molti suggerimenti della prima sessione di negoziati tenutasi presso la sede delle Nazioni Unite di New York dal 27 al 31 marzo 2017:

tale bozza di testo fungerà da base alla seconda sessione di negoziati per un Trattato di messa al bando delle armi nucleari, in sede Onu;

tale importante fase di confronto cui hanno partecipato 132 Stati ha visto l'assenza dell'Italia e dei Paesi attualmente possessori di ordigni nucleari;

i negoziati, con il testo diffuso in queste ore come base di lavoro, riprenderanno il 15 giugno 2017 per concludersi il 7 luglio 2017;

la pubblicazione di questo testo nell'attuale clima di tensione suscitato dalle minacce lanciate dalla Corea del Nord è da considerarsi un importante passo nello sforzo di mettere al bando queste armi di distruzione di massa, ricordandone gli impatti inumani e catastrofici;

una volta adottato, questo trattato costituirebbe un passo in avanti decisivo verso la totale eliminazione delle armi nucleari;

il testo di base è ancorato ai principi della legislazione umanitaria che si fonda sulle esperienze già in vigore di proibizione di armi inaccettabili, come quelle chimiche e biologiche, le mine anti-persona, le munizioni cluster;

gli Stati partecipanti hanno condiviso le posizioni iniziali e gli obiettivi di linguaggio del Trattato. Quasi tutti si sono concentrati sul costo umanitario dell'uso delle armi nucleari e sulla minaccia che la loro stessa esistenza pone per ogni Paese. La maggioranza dei diplomatici ha anche confrontato la messa al bando delle armi nucleari con gli accordi di divieti all'uso di armi specifiche del recente passato: iniziative che hanno avuto un impatto significativo e hanno cambiato il comportamento internazionale;

la bozza di testo per il Trattato è di pubblico dominio e gli Stati nucleari (e i loro alleati, tra cui l'Italia) dovrebbero cogliere l'occasione per accettare un coinvolgimento e un dibattito produttivo nelle discussioni relative. I negoziati sono aperti a tutti gli Stati (anche quelli che hanno votato contro l'istituzione di questo percorso, come purtroppo successo anche per l'Italia) e sebbene ogni Paese possa aderire al trattato e ratificarlo anche dopo la sua approvazione è evidente come una non partecipazione ai negoziati rappresenterebbe una scelta politicamente negativa;

questo trattato proibirebbe la produzione, il trasferimento, la minaccia di uso e l'uso di queste armi affinché nessun Paese debba sperimentarne di nuovo gli orrori; sarà pertanto cruciale la partecipazione del maggior numero possibile di Stati, allo scopo di identificare i punti di convergenza fra le esigenze di sicurezza nazionale e di difesa, e l'obiettivo di un mondo libero dalle armi nucleari;

le organizzazioni della società civile italiana come Senzatomica e Rete italiana per il disarmo hanno rinnovato l'appello al Presidente del Consiglio Gentiloni e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Alfano affinché modifichino la posizione espressa in questi ultimi mesi dall'Italia e partecipino alla seconda sessione di negoziati, da metà giugno, per inserirsi nel dibattito

in corso sul disarmo nucleare e rendere onore alla tradizione di grande impegno multilaterale del nostro Paese –:
per quali motivi il Governo abbia deciso di non partecipare finora al percorso preparatorio alla redazione del trattato, partecipazione prevista anche per i Paesi che si sono dichiarati contrari;
se il Governo intenda partecipare alla prossima sessione del negoziato, dimostrando la propria dichiarata attenzione, al fine di spingere i Paesi con ordigni nucleari ad affrontare comunque una discussione in sede Onu e ad accedere alla prospettiva della ripresa di un effettivo negoziato sul disarmo nucleare, che il percorso preparatorio di un trattato per la messa al bando potrebbe positivamente rilanciare.

(2-01815) «Fossati, Albini, Duranti, Fontanelli, Carlo Galli, Martelli, Murer, Nicchi, Zaratti».